Biblioteche oggi - novembre 2010

Ars et Labor

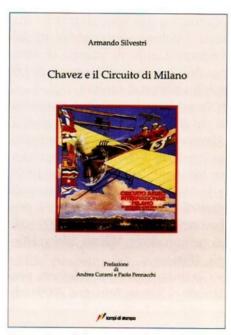
Biblioteche e università di Milano alleate per la diffusione della cultura scientifica di fine Ottocento e inizio Novecento

Un'occasione per le biblioteche

Nel luglio 2009 venne firmata una convenzione tra l'Università di Milano-Bicocca, la Biblioteca Sormani e la Biblioteca nazionale Braidense di Milano per realizzare la ristampa anastatica di opere scientifiche di particolare interesse, pubblicate tra gli ultimi decenni del XIX secolo e l'inizio del Novecento, periodo particolarmente fecondo per lo sviluppo delle scienze e delle loro applicazioni pratiche, in un momento in cui il nuovo Stato unitario costruiva le sue strutture e l'industria italiana iniziava uno sviluppo travolgente, soprattutto nelle regioni settentrionali, e in particolare nell'area di Milano.

L'iniziativa trae origine dalla partecipazione dell'Università di Milano-Bicocca al progetto "Nascita di una comunità poliscientifica. Istituzioni, attori e ideali di un secolo di cultura scientifica a Milano, 1863-1963", che coinvolge, tra gli altri, istituzioni culturali milanesi quali l'Università statale, il Politecnico, il Museo civico di storia naturale, l'Acquario civico, la Fondazione Cariplo, con il fine di rivalutare e diffondere la conoscenza della storia della rete di istituzioni scientifiche milanesi, pubbliche o private, del periodo indicato.

Tra le sue finalità, il progetto prevede la pubblicazione di una collana di *reprint* di testi scientifici denominata "Ars et Labor" (che riAurelio Aghemo Biblioteca nazionale Braidense Milano aurelio.aghemo@beniculturali.it



Copertina del primo volume della sezione "Album" della collana "Ars et Labor"

prende il titolo della rivista d'arte e varia umanità avviata dall'editore Ricordi nel 1906), allo scopo di "riproporre in riedizione anastatica alcuni dei volumi più rappresentativi degli anni a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, inerenti tematiche connesse all'avvento della modernità industriale", da rendere liberamente accessibili online sul sito "Milano città delle scienze" (www. milanocittadellescienze.it); insieme a questa versione digitale la collana è diffusa attraverso la pubblicazione a stampa. La frase citata è tratta dal testo della convenzione

stipulata tra l'Università di Milano-Bicocca e le due biblioteche milanesi, nelle cui collezioni bibliografiche sono presenti gli esemplari d'epoca dei volumi di interesse, sia pervenuti per deposito legale (di cui la Braidense è titolare dal 1770, anno della sua istituzione da parte di Maria Teresa d'Austria), sia per acquisto, data la loro importanza al tempo della pubblicazione. Tanto la Braidense quanto la Sormani hanno ritenuto di grande importanza sottoscrivere l'accordo tripartito in considerazione dei compiti, propri delle biblioteche, di per-

partito in considerazione del compiti, propri delle biblioteche, di perseguire la diffusione dell'informazione e della conoscenza nel modo più ampio possibile.

Se è vero, come alcuni possono pensare, che i testi contenuti nei volumi, oggi nuovamente riproposti in

mi, oggi nuovamente riproposti in forma anastatica, sono datati e documentano lo stato dell'arte negli anni della loro prima pubblicazione, è nondimeno significativo, e da considerare attentamente, il contributo che, ai loro tempi, apportarono alla crescita del paese: essi testimoniano il livello più elevato di conoscenza raggiunto nella materia trattata quando furono editi, poiché segnarono profondamente la loro epoca come contributi sostanziali alla divulgazione del pensiero scientifico e alle realizzazioni concrete a esso collegate.

Le prefazioni delle edizioni anastatiche sono state assegnate a specialisti della disciplina che hanno presentato la materia con ricchezza di particolari e con competenza, permettendo così al lettore di prendere confidenza con il testo, non sol-

milano citta delle scienze

Biblioteche oggi - novembre 2010

La Società Editrice "La Grande attualità", 1911).

• ANTONIO STOPPANI, Acqua ed aria, prefazione di Elena Zanoni, 2010 (edizione riprodotta: Milano, Ulrico Hoepli, 1882).

Nella sezione "Album" è stato anche pubblicato:

• Armando Silvestri, *Chavez e il Circuito di Milano*, prefazione di Andrea Curami e Paolo Pennacchi, 2010 (edizione riprodotta: Milano, Quaderni della "Città di Milano", 1960). Oltre alle edizioni cartacee, sono disponibili in formato pdf le edizioni digitali delle opere indicate (all'URL: http://www.milanocittadelle scienze.it/html/arsetlabor.php).

Dal punto di vista bibliografico, chi avrà modo di vedere e utilizzare l'edizione digitale e quella stampata si renderà immediatamente conto che, mentre la prima è la riproposizione immutata dell'esemplare originale, così come è presente nelle collezioni delle due biblioteche, sulla seconda si sono apportati interventi di ripulitura e abbellimento, grazie ai software di elaborazione di immagini oggi disponibili, che ne migliorano l'aspetto visivo.

È un caso assolutamente singolare, in cui l'esattezza filologica dei particolari dell'originale, ivi compresi i colori delle etichette o la tonalità seppia assunta nel tempo dalla pagina e gli eventuali inserti di restauro, è reperibile soltanto sulla copia digitale, per il divertimento dei bibliografi futuri.

La realizzazione della collana "Ars et Labor" rappresenta un interessante esempio di collaborazione interistituzionale, un "fare sistema", che permette di ricomporre, nel piccolissimo, un frammento di quell'unità, divaricatasi nei secoli, tra accademia e biblioteca, come centri di elaborazione culturale.

Sfogliando i volumi della collana, i lettori coglieranno immediatamente la vivacità del pensiero che trasmettono e potranno trarre insegnamenti e informazioni utili in molte prospettive, dal costume allo sviluppo della scienza, dalla temperie storica dell'epoca all'assoluta convinzione di sapore positivistico dell'indefettibile progressività dello sviluppo scientifico fino alla composizione di schemi e tabelle, così lontana dagli usi odierni. Si ringraziano: Pietro Redondi (Università di Milano-Bicocca), Aldo Pirola (Direttore del Settore Biblioteche del Comune di Milano), Aldo Coletto (Biblioteca Nazionale Braidense) e tutti coloro che hanno permesso la realizzazione della collana "Ars et Labor".

Le scienze e la città

Laura Novati Scrittrice e saggista novatilaura@virgilio.it

Ai primi di ottobre si riapre da alcuni anni a Genova il Festival della scienza: quindi di scienza e di scienze dell'oggi e del domani si discute, il pubblico accorre numeroso, attento, ascolta e se ne va, ma la città, come tutte le altre città del famoso triangolo industriale italiano e oltre, non è più "città della scienza", per lo meno non si manifesta né qui né altrove quella vitalità, progettualità, volontà/capacità di costruire-ricostruire il mondo di cui è documento la bella collana "Ars et Labor" delle edizioni Lampi di stampa, giunta al n. 8, con l'opera di Luigi Barzini Il volo che valicò le Alpi.

Una saggia idea, allora, quella di riprendere e mettere in circolo, corredandole di nuove introduzioni che contestualizzano e spiegano l'importanza storica e intrinseca del singolo volume, opere ormai fuori diritti, ma che sono documento prezioso di una stagione, quella che ha fatto Milano capitale economica e industriale d'Italia e che trova il suo primo coronamento nell'Esposizione internazionale del 1906.

Un'operazione complessa che potremmo anche definire una "reazione all'entropia": nell'apparente dilagare della comunicazione e dell'informazione, digitale o cartacea,

sempre più va perduto il filo, la continuità di una tradizione, la convinzione che se importanti eredità si perdono nel vuoto, là ci restano e non danno più frutti. Questa reazione è partita invece da una cattedra di storia della scienza, tenuta da Pietro Redondi a Milano Bicocca, e si è sviluppata come un sistema a rete che ha coinvolto le università milanesi (Statale, Bicocca. Politecnico), le biblioteche nazionali e comunali (Brera e Sormani) e l'editore Lampi di stampa che opera in print on demand; tutto il materiale fa poi riferimento a un sito, <www.milanocittadellescienze.it>, e per alimentare e tenere in piedi la complessa operazione c'è il sostegno della benemerita Fondazione Cariplo (gran parte della ricerca e dei progetti culturali che riescono a sopravvivere oggi in Lombardia sono debitori di questa illuminata istituzione) e della Regione Lombardia.

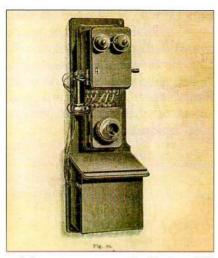
Se dovessimo trovare un filo che collega un volume all'altro, dovremmo individuarlo nel *movimento*: un criterio dinamico che lega *Aeroplani* di Paolo Buzzi (primo volume della collana) all'ultimo sopra citato di Barzini, *Il volo che valicò le Alpi*; di mezzo ci sta la rete immateriale de *Il telefono* di Giacinto Motta,

milano citta delle scienze

Biblioteche oggi - novembre 2010

ma anche *Il nuovo aspetto meccanico del mondo* di Mario Morasso che vede nell'avvento dell'automobile (diventata femmina per meriti dannunziani, soppiantando il genere maschile del vocabolo) – e giustamente – un passaggio epocale, la trasformazione di stili e tempi di vita; non a caso questi autori sono più o meno direttamente legati alla stagione del futurismo in un rapporto di dare e avere che spiega come questa prima avanguardia nasca esattamente a Milano.

Nella collana figura bene poi un classico come la Guida storica del Castello di Milano 1368-1894 di Luca Beltrami, a suo modo documentazione dei lavori di restauro che coinvolgono il cuore della città che si è sviluppata anzitutto sull'asse Duomo-Castello in tutta la sua storia. Ouesto dinamismo o metamorfismo investe infatti tutto, l'industria meccanica in primo luogo, ma contemporaneamente tutte le attività artigianali: si sente sotto le righe una città operosa nei suoi cortili in cui si fabbricano embrioni di nuovi laboratori o nelle botteghe che conservano l'antico: basta a documentarlo il piacere con cui si sfoglia il volume n. 5 della collana, Album dell'Esposizione industriale italiana 1871 di Ignazio Cantù: per chi l'avesse ignorato, si apprende qui (articolo Ricami in oro) che "Una delle industrie di cui Milano va maggiormente gloriosa è quella dei ricami in oro e sempre le esposizioni ne diedero splendidi saggi. La minore riverenza al pubblico culto dovette vedere in parte alle sue prerogative sostituirsi le feste popolari e nazionali, ha dato un mutamento a quest'arte, e succedere la bandiera agli stendardi, le stole degli operai a quelle dei sacerdoti. Non però la trasformazione fu sì completa che la chiesa non abbia gran parte anche nell'attuale esposizione". E si prosegue, parlando di ciò che il signor Eugenio Martini, attivo nel settore, ha esposto:



Telefono a muro, 1904. Alla fine dell'Ottocento Milano è una capitale dell'industria del filo telefonico e telegrafico

"Nei lavori da lui esposti c'è il sacro e il profano ben separato, c'è il potere temporale e lo spirituale nel divorzio testè accaduto; c'è il ritratto del Re e quello del Papa, un'Immacolata, il principe imperiale di Francia; pianete, abiti di corte, decorazioni pei luoghi più sacri e per quelli più profani. Il Martini ha presentato degli adornamenti che possono servire a un tempo stesso a Dio e al diavolo e quello che è più curioso si è che pressoché in tutti questi lavori egli ha messo l'istesso amore che non sono altro se non l'amore e il gusto dell'arte". "Ars et Labor", dunque, incarnati e vissuti nella dimensione quotidiana, ma anche un brano che è in sintesi una storia d'Italia all'indomani dell'Unità (quella vera, del

1870, che segue la fine del potere temporale dei papi e Roma capitale e non quella più discutibile fissata al 1861, nascita del Regno d'Italia, con il confine che si arrestava a Peschiera...). Quel che è certo, è che si fanno sempre lucrosi affari sia con Dio che con il diavolo... Mettere a disposizione questi testi non significa però privilegiare un'operazione antiquaria, riscoprire testi chiusi e dimenticati in biblioteca, ma suscitare una analisi e una dimensione comparativa ben precisa: in questi volumi si documenta il crescere della scienza applicata, che coinvolge in primo luogo le scienze del governare una società moderna; possono essere troppo insistiti per noi i valori oggi problematici di un progresso a tutti i costi, di una fiducia tecnologica senza ombre e dubbi; va rilevato però anche il formarsi di una classe dirigente, di squadre tecniche che sanno operare: non c'è città della scienza che possa avere i tombini sempre intasati: quella Milano, città d'acqua d'allora, non era perennemente allagata come la città di oggi che ha guadagnato molti e troppi "esperti" e "consulenti" e ha perso per strada i tecnici in grado (da Leonardo in poi) di incanalare quell'acqua del Seveso, dei Navigli ecc. ecc.

È su questa "visione" della città che la collana può servire a una discussione sul presente o sul domani: la città "sostenibile" è anzitutto una città ben amministrata.

Abstract

A new publishing venture started in Milan is here reported. A publisher (Lampi di stampa), a university (Università Milano-Bicocca) and two important libraries (Biblioteca nazionale Braidense and Biblioteca Sormani) put together their competencies and roles to give birth to "Ars et Labor", a series of reprints of scientific and technological books published in late 19th and early 20th century. The books, chosen from the two library holdings, are digitized and published both in PDF format (downloadable from a web site) and in print-on-demand.